

ACCOMPAGNAMENTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO - MIUR 2012

CURRICOLO VERTICALE

ITALIANO

NUCLEO TEMATICO ASCOLTO-PARLATO

Nodo concettuale disciplinare

IL PARLATO MONOLOGICO PIANIFICATO

(Nella Cazzador)



LABORATORIO RED (Ricerca Educativa e Didattica)
Centro Internazionale di Studi di Ricerca Educativa e Formazione Avanzata (CISRE). Università Ca' Foscari di Venezia
<http://www.univirtual.it/red/> - email laboratorio.red@univirtual.it

Nodo concettuale disciplinare: il parlato monologico pianificato

Da Indicazioni 2012				
	Infanzia	Primaria fine terza classe	Primaria Fine cl5	Secondaria Fine cl3
Traguardi	Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative	L'allievo individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale;		Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca , anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer ecc)
Obiettivi	Il bambino potrà sperimentare ... <i>una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.</i>	Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta. Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.	Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.	Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).
Altri obiettivi				
KC- profilo	COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA - IMPARARE AD IMPARARE – COOPERARE COMP. SOCIALI			



L'ANALISI FORMATIVA DEL NODO CONCETTUALE

Nel lavoro di progettazione, il docente sottopone il nodo concettuale disciplinare a un'analisi del suo potenziale formativo. Ciò si rende operativo focalizzando tre passaggi.

Rilevanza della disciplina	Aspetti psicologici da focalizzare	Spendibilità di quanto si apprende
IL PARLATO PIANIFICATO	ASPETTI PSICOLOGICI DA FOCALIZZARE	SPENDIBILITÀ DI QUANTO SI APPRENDE
<p>Il parlato (insieme all'ascolto, cui è inscindibilmente connesso) è un'abilità fondamentale della comunicazione, che rende effettive la socialità e le relazioni. Essa occupa un posto preminente all'interno del paradigma comunicativo. Una buona conoscenza dell'epistemologia del parlato aiuta il docente a individuare piste di lavoro adeguate sul tema. Il parlato infatti non è un concetto o fenomeno univoco, in quanto dipende da fattori situazionali, pragmatici, di scopo; all'interno delle varie tipologie c'è il parlato monologico e funzionale. Il grande valore linguistico, cognitivo, interazionale che assume nello sviluppo della persona spiega perché non debba essere trascurato, ma piuttosto debba essere insegnato ed esercitato nell'ambiente scolastico. Colombo afferma: "Credo opportuno porre l'accento soprattutto sul parlato pianificato monologico, in cui un allievo deve tenere la parola da solo per un certo tempo davanti a un pubblico, di solito, la classe".</p> <p>Ne discende, per quanto riguarda le caratteristiche didattiche disciplinari, che è necessario insegnare a strutturare la propria produzione orale, con riguardo ai seguenti parametri:</p>	<p>"Da un p.d.v. scolastico si tratta di un parlato più insegnabile e verificabile perché non intervengono le mille variabili imprevedibili dell'interazione" (Colombo).</p> <p>La pianificazione del parlato comporta i seguenti processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – definire lo scopo e il contesto; – selezionare i punti da trattare, principali e secondari; – stabilire la gerarchia e l'ordine in cui verranno trattati i temi; – definire il proprio punto di vista. <p>Viste le sue caratteristiche di esposizione all'uditorio, il parlato può essere reso difficile anche dalla timidezza, dall'ansia, dalla paura di sbagliare ecc. Per questo, la cura del docente deve essere continua e intenzionale.</p> <p>La sicurezza del parlato, la fluidità, la correttezza, la chiarezza ecc sono tutti parametri di quelle capacità orali che sostengono l'individuo nel suo</p>	<p>La produzione del parlato a scuola avviene solitamente in differenti modi, a partire dalla cosiddetta "interrogazione", ma anche da altri interventi, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la presentazione /esposizione di argomenti di studio e di ricerca; – la narrazione di eventi personali o collettivi ("adatta agli allievi più piccoli perché la narrazione è più facile da pianificare"); – la descrizione di immagini; – l'indicazione di istruzioni da eseguire; – la presentazione di un libro letto con un invito alla sua lettura ecc.. . <p>Va segnalato che le consegne sono rese più facili quando c'è un passaggio effettivo di informazioni da chi sa a chi non sa; quando l'uditorio non conosce l'evento narrato o l'immagine descritta...</p> <p>Il sapere linguistico diventa così la chiave</p>



<ul style="list-style-type: none"> - il peso del contesto pragmatico, e il gioco formale /informale; - la pianificazione /progettazione del discorso: attacco, corpo, conclusione; - la chiarezza, l'organicità della forma; - il controllo degli elementi caratterizzanti, quali intonazione, volume, - la correttezza della dizione, con evitamento di intercalari , riempitivi ecc... - il controllo degli elementi extralinguistici quali: gestualità, controllo delle pause, - l'uso del tempo . 	<p>stare nel mondo, perché possa meglio comprenderlo, orientarvisi, interpretarlo, con un'autonoma e matura disposizione a relazionarsi con gli altri.</p> <p>Per un'educazione a un parlato consapevole e autonomo, diventa importante per il docente dare gli strumenti di organizzazione e di controllo sull'esecuzione orale. A tal fine, è ineludibile l'abitudine a pianificare e, nel contempo, ad avvalersi di supporti e tracce per supportare la propria comunicazione.</p> <p>Infine, si rende necessario insegnare agli alunni ad operare un decentramento sul destinatario (peraltro importante anche nella produzione scritta) .</p>	<p>di conoscenza del mondo; e la produzione orale si specializza come un'abilità imprescindibile.</p> <p>La scuola ha in capo tale compito formativo, in vista della proiezione della persona nel suo presente e nel suo futuro. La vita sociale propone spesso occasioni di parlare in pubblico.</p>
--	---	--



Come le discipline, attraverso i traguardi di competenza, concorrono verso le competenze chiave europee

Mappa di corrispondenza fra Traguardi di competenza disciplinare (CD) / Competenze chiave europee (KC)								
ASSE LINGUISTICO – ASCOLTO-PARLATO								
→ KC	Comunicazione madrelingua	comunicazioni e lingue straniere	Competenze matematica ...scienze e tecnologia	Competenza digitale	Imparare a imparare	Competenze sociali e civiche	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Consapevolezza ed espressione culturale
Traguardi di Competenza ↓								
INFANZIA Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative	X				X	X		
SCUOLA PRIMARIA L'allievo individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale;	X				X	X		
SC- SECONDARIA DI I GRADO Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca , anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer ecc)	X				X	X		



Nodo concettuale disciplinare: Il parlato monologico

RIFERIMENTI INDICAZIONI 2012 - INFANZIA			
Dai Documenti istituzionali			
Traguardo: Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative		Obiettivo: <i>una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.</i>	
KC: COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA - IMPARARE AD IMPARARE – COOPERARE /COLLABORARE (COMP. SOCIALI)			
CURRICOLO DI ISTITUTO			Verso il PIANO del SINGOLO DOC.
PROCESSI SITUAZIONI	SAPERI ESSENZIALI	INDICATORI val. DI RILIEVO	UNITÀ IMPRESCINDIBILI
<p>PROCESSI: Individuare; indicare; nominare; descrivere; connettere verbale - -non verbale Creare nuovi contesti di comunicazione: mimi, figure; poi spiegare verbalmente.</p> <p>SITUAZIONI: giocose, ludiche, personali, quotidiane; di gruppo e collettive esempi: disegnare e descrivere immagini legate alla casa; alla famiglia, al mondo del bambino. Spiegare ai compagni quanto rappresentato col disegno. Giocare ai mimi e indovinare insieme o a gruppi ciò che rappresentano</p>	<p>Verbale- non verbale</p>	<p>Rappresentare/ Descrivere persone; ambienti, cose</p>	<p>Giociamo a descrivere (casa, compagno, famiglia...)</p> <p>Io descrivo tu indovini!</p>



Nodo concettuale disciplinare: il parlato monologico pianificato

RIFERIMENTI INDICAZIONI 2012 – PRIMARIA fine c13			
KC: COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA - IMPARARE AD IMPARARE – COLLABORARE E COOPERARE COMP. SOCIALI)			
TRAGUARDI: •L’allievo individua nei testi scritti informazioni utili per l’apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell’esposizione orale •(p.d.v. lessicale): capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio			
OBIETTIVI PRIMARIA FINE CL3 - Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta. - Ricostruire verbalmente le fasi di un’esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.			
CURRICOLO DI ISTITUTO			
PROCESSI - SITUAZIONI - TESTI FONDAMENTALI	SAPERI ESSENZIALI	INDICATORI val. DI RILIEVO	UNITÀ IMPRESCINDIBILI
PROCESSI: ASCOLTARE; NARRARE O ESPORRE <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare/Comprendere globalmente testi (narrativi, espositivi) • Selezionare informazioni da comunicare in base a destinatario e scopo • Disporre le informazioni in ordine (prima di narrare) utilizzando come appoggio una traccia (per es. un disegno, un elenco di informazioni, uno schema) • Raccontare (oppure esporre) le informazioni ai destinatari per punti specifici • Concludere in modo appropriato (per es. con un’opinione personale, o mettendo in luce vantaggi/svantaggi, o sottolineando ciò che è da rammentare) AGIRE E poi RICOSTRUIRE VERBALMENTE <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruire /(anche collettivamente) un’esperienza vissuta secondo le coordinate tempo e spazio • Costruire una traccia(iconico verbale, schematica, ecc.) dei momenti salienti esperiti • Esporre in modo adeguato, chiaro e ordinato rispetto alle coordinate pragmatiche (a chi ci si rivolge; per quale scopo, in quale situazione) • Ricorrere a modalità che possano aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare (un disegno, un fumetto, una stringa, una frase pro memoria, ecc.) Produrre discorsi narrativi, espositivi (storie, report, descrizione) SITUAZIONI: <ul style="list-style-type: none"> • sociali (x es.: raccontare un episodio di un cartone animato ai compagni; rispondere alle domande dei compagni; spiegare azioni da fare in classe (teatro, danza, gioco...) mimando o mostrando in pratica; spiegare / dare istruzioni perché i compagni eseguano un disegno; presentare istruzioni e regole su come condurre un gioco; • di studio (per es. la ricerca svolta da un gruppo) usando i termini precisi richiesti dall’argomento e utilizzando disegni, schemini, frasette...per ricordare ed esporre. TESTI: narrativo /espositivo	Coerenza logico-temporale; coesione contesto pragmatico: destinatario; scopo; registro; termini specifici legati alle discipline di studio	Contestualizzare un testo orale; Modificare il discorso in base a contesti e testi Ordinare il discorso	COSA CAMBIA SE.... CAMBIANO I PROTAGONISTI del PARLATO, IL CONTESTO, LO SCOPO? Competenza attesa: <i>Ascoltare e produrre testi orali anche variando destinatari, contesti e scopi per apprendere /contestualizzare / personalizzare le regole della comunicazione</i>



Nodo concettuale disciplinare: Il parlato monologico pianificato

RIFERIMENTI INDICAZIONI 2012– PRIMARIA fine cl.5			
KC: COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA - IMPARARE AD IMPARARE – COOPERARE COLLABORARE (COMP. SOCIALI)			
TRAGUARDO - L'allievo individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale;			
PRIMARIA FINE CL5 - Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.			
CURRICOLO DI ISTITUTO			
PROCESSI SITUAZIONI TESTI FONDAMENTALI	SAPERI ESSENZIALI	INDICATORI val. DI RILIEVO	UNITÀ di apprendimento IMPRESCINDIBILI
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere /analizzare /selezionare il testo da riesporre in sequenze gerarchiche; • individuare / sintetizzare le informazioni; • organizzare un testo rispetto a un vissuto scolastico o familiare; oppure a un argomento di studio; • pianificare il testo orale in ordine allo scopo, al contesto; al destinatario; al tempo dato; • operare transcodifiche rispetto a un testo con immagini; • produrre tracce ed ausili a supporto dell'esposizione come: mappe, scalette, schemi; • creare testi misti ed esporli; • descrivere oggetti, persone; • organizzare il discorso orale (p. d.v. lessicale; grammatico-sintattico e pragmatico); <p>Situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione di esperienze personali; ad es. un'occasione di festa in famiglia, o a scuola; un'emozione di gioia / di paura vissuta; oppure sorpresa o delusione rispetto a fatti quotidiani. • situazioni sociali: lavoro cooperativo /collaborativo su vissuti sociali; ad es. raccontare ai compagni le fasi, i momenti salienti di: una visita di istruzione; una gita; una celebrazione /commemorazione significativa; una festa a scuola, in quartiere... preparando un cartellone / un disegno; dei fumetti... Il bambino risponde alle domande, dei compagni; si orienta nello spazio e nel tempo della narrazione e dà informazioni chiare. • presentazione di argomenti di studio; ad es. una ricerca disciplinare fatta in gruppo; un libro letto per invogliare i compagni a leggerlo; un'esperienza di studio, come: relazione di un esperimento; lettere /articoli inviati a un quotidiano... <p>TESTI: narrativo, espositivo, descrittivo, regolativo</p>	<p>Scritture di sintesi per selezionare, gerarchizzare, riscrivere; riorganizzare</p> <p>Regole dei generi testuali (narrativo, espositivo, regolativo)</p> <p>strumenti per organizzare: scaletta a voci; mappe, schemi, appunti</p>	<p>Sintetizzare /organizzare</p> <p>Organizzare un'esposizione ben progettata e coerente (voci: <i>adeguatezza al contesto; autonomia; completezza delle informazioni; uso del tempo, uso dei supporti</i>)</p> <p>capacità di autovalutazione e di covalutazione</p>	<p>COME ORGANIZZARE LE IDEE? OVVERO: costruire i passi del piano: scegliere /definire le informazioni; decidere lo scopo, il destinatario, il p.d.v.; individuare il registro; scegliere il lessico di riferimento; decidere gli strumenti da utilizzare come supporto e sintesi: appunti, mappe, scalette..</p> <p style="text-align: center;">Competenza attesa:</p> <p style="text-align: center;"><i>L'allievo, usando forme di sintesi, organizza il suo discorso, in modo chiaro, logico e articolato. Espone avvalendosi di strumenti di supporto alla presentazione</i></p>



Nodo concettuale disciplinare: Il parlato monologico pianificato

RIFERIMENTI INDICAZIONI 2012 – SECONDARIA DI II GR – FINE CL.3			
KC: COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA - IMPARARE AD IMPARARE – COOPERARE COMP. SOCIALI			
Traguardo: Espone oralmente all’insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer ecc)			
Obiettivo: Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all’argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).			
CURRICOLO DI ISTITUTO			
PROCESSI SITUAZIONI E TESTI FONDAMENTALI	SAPERI ESSENZIALI	INDICATORI val. DI RILIEVO	UNITÀ IMPRESCINDIBILI
<p>Individuare/ Selezionare /rielaborare le informazioni da esporre (testi di studio e di ricerca; testi espositivi, argomentativi); Ordinare le sequenze alla luce di coerenza /coesione; Esplicitare gli impliciti; giustificare; Pianificare il parlato, usando i passi del piano; Organizzare i supporti: scaletta, mappa, schema, slides... Reperire i dati; usare strategie e tecniche e la metodologia della ricerca (su fonti esterne: web, materiale cartaceo: manuali, riviste, voci enciclopediche); Creare esposizioni personalizzate; Riflettere e argomentare; giustificare e motivare opinioni;</p> <p>Situazioni: •sociali (raccontare /esporre esperienze di classe; di gruppo); es.: uscite scolastiche /visite di istruzione; esperienze filmiche /teatrali; libri consigliati ai compagni; materiali non noti alla classe; •di studio, esperienze di simulazione di professioni, ad es: giornalista: per esporre fatti di cronaca; investigatore: per raccontare fatti storici; intervistatore: per ricerche sociologiche e di mercato; bibliotecario: per accostarsi al mondo della lettura; docente/ scienziato/ storico...: per esperienze disciplinari in senso stretto.</p> <p>TESTI: testi espositivi (per es. relazioni di esperienze e di argomenti di studio); narrativi, argomentativi; regolativi, descrittivi.</p>	<p>RIPRESA DEI CONCETTI acquisiti nei PRECEDENTI ORDINI DI SCOLARITÀ</p> <p style="text-align: center;">Regole linguistiche e testuali Regole d’ uso dei generi testuali Coerenza e coesione testuale</p> <p style="text-align: center;">Passi della metodologia della ricerca: reperimento dati, selezione, vaglio, acquisizione critica dei dati; ricostruzione personale.</p> <p>Strumenti per organizzare /strutturare, p. es: input per inizio, corpo e fine;</p> <p>Strumenti per organizzare le idee, per es: schemi organizzativi fissi, mappe testuali desunte dai testi; procedure per espandere e approfondire; per sintetizzare</p> <p style="text-align: center;">Lessico specifico disciplinare relativo all’argomento di studio</p> <p>Strategie e Strumenti per l’autovalutazione (valutazione tra pari; co-valutazione)</p>	<p>PIANIFICARE/ ORGANIZZARE un testo orale su argomento dato. Uso dei supporti per esporre</p> <p>Uso delle REGOLE COMUNICATIVE; adeguatezza del lessico e del registro; rispetto dei tempi dati.</p> <p>CORRETTEZZA DEL PARLATO: conoscenza e uso di strumenti e strategie per sorvegliare il parlato (attacchi; tenuta del ritmo...; evitamento di ripetizioni, riformulazioni ecc);</p>	<p>LE REGOLE DEL PIANIFICARE: <u>ricerca:</u> ✓cercare informazioni (ricorso a memoria interna ed esterna) <u>Organizzazione:</u> ✓costruire un piano; ✓elaborare i supporti: appunti; schemi, scalette; slides, PPT... ✓trasferire strumenti euristici /strategici per ampliare la memoria; ✓stabilire i tempi dell’esposizione; ✓definire i modi per l’esposizione: inizio, corpo, conclusione; <u>Esecuzione:</u> ✓curare l’esposizione e la dizione ✓modulare il parlato in relazione ai fattori pragmatici.</p> <p style="text-align: center;">Competenza attesa: <i>Esposizione chiara, corretta e organica dell’argomento; sorretta dalla precisione linguistico-lessicale, morfo-sintattica. Controllo degli elementi di sostegno (sussidi e supporti); del tempo a disposizione e sorveglianza del parlato: (evitare riempitivi, intercalari, ripetizioni...)</i></p>

